

FIBIR® SOLUZIONI PER IL LAVAGGIO



Da più di 40 anni al vostro servizio
www.fibirverona.com

Vi aspettiamo alla
FIERA DI BOLZANO
per hotellerie e ristorazione

HOTEL dal 24 al 27
OTTOBRE

FIBIR® Via della Siderurgia, 3a/3b
ZAI 2 BASSONA - Tel. 045 8680577

IL RACCONTO

L'alba sulla pista dei lupi
«È lui che ti osserva» PAG 35



PENNE NERE E SOLIDARIETÀ

Alpini, sfilata in Bra
per l'anniversario PAG 18



3 MAXI INSERTI L'Arena
DA COLLEZIONE

**TERZA PARTE
IN REGALO**
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE

Non è un Paese per giovani

di **ALESSANDRO CORTI**

Non siamo un Paese per giovani. E la colpa non è dei cosiddetti «bamboccioni» scoperti dal compianto ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, le responsabilità non sono tutte nell'italico attaccamento alle gonne della mamma. Se sette giovani su dieci (il 67%) restano a casa, quasi il 20% in più rispetto alla media europea, il problema è più profondo. L'Italia, infatti, sconta una struttura del mercato del lavoro fortemente ostile proprio per la fascia di età che va dai 18 ai 34 anni. Un sistema che rischia di far saltare ad un'intera generazione l'appuntamento con un posto di lavoro stabile, giustamente remunerato e dignitoso. Basta scorrere le ultime statistiche Istat per scoprire che negli ultimi anni il tasso di occupazione è cresciuto soprattutto nella fascia degli over cinquantenni. Mentre la disoccupazione giovanile, nonostante il calo degli ultimi due anni, continua a viaggiare su livelli record, raggiungendo il 35,5%. Nel secondo trimestre del 2016 i giovani che non studiano e non lavorano (i cosiddetti Neet) sono stati oltre due milioni, anche questo un record nel Vecchio Continente. Come si spiegano questi dati? Sicuramente la crisi economica più dura e più lunga dal dopoguerra ha avuto l'effetto di bruciare centinaia di migliaia di posti. Ma se i giovani hanno pagato il prezzo più alto della recessione, una buona parte della responsabilità è nelle politiche messe in campo dai governi, indifferentemente dal loro colore politico. Abbiamo un sistema previdenziale che, con l'allungamento dell'età, non ha favorito il turnover generazionale. Abbiamo un sistema di welfare che concentra gran parte delle tutele su coloro che hanno già un lavoro. Inoltre, la forte ondata di deregulation ha favorito l'espansione di contratti precari e di remunerazioni al ribasso. I genitori, da questo punto di vista, hanno continuato a supplire alle deficienze dello Stato, trasformandosi negli unici veri ammortizzatori sociali. Le ultime decisioni del governo Renzi, con la parziale riduzione dell'età pensionabile e gli sconti fiscali destinati alle imprese che assumono neo-diplomati e laureati vanno nella giusta direzione. Ma da sole sono insufficienti. Accanto a questi interventi, servirebbe una drastica riforma del mercato del lavoro e dell'istruzione, in grado di dare opportunità concrete ai giovani che cercano un'occupazione. Solo così potremmo finalmente tornare a essere un Paese che scommette su se stesso e sul suo futuro.

Calcio. L'irresistibile corsa della squadra di Pecchia. Staccate le avversarie L'Hellas vola, gialloblù in fuga Pro Vercelli ko e media record

LESFIDE IN SERIE A
Il Chievo va a Empoli
Il Milan batte la Juve:
campionato riaperto

PAG 43, 48 e 49

L'Hellas non si ferma più: vince ancora e va in fuga in testa al campionato di Serie B. Al Bentegodi il Verona ieri ha battuto 3-0 la Pro Vercelli con i gol di Bessa, già arrivato al quarto centro in campionato, all'undicesima rete di Pazzini e a una prodezza di Ganz. Incredibile il dato del possesso palla: 34 minuti per l'Hellas, 14 per i piemontesi. Il Verona ha segnato 25 gol in dieci partite con una media di due reti e mezzo a partita. La squadra allenata da Pecchia è ora a +5 sul Cittadella, sconfitto dall'Ascoli. Ko anche il Carpi, che scivola a -7. PAG 44 a 47



Stadio Bentegodi: Bessa, al centro, festeggiato dai compagni dopo il gol

INODI. Decreto fiscale: addio Equitalia, nuova Agenzia. Quattro rate sulle cartelle da «rottamare»

Multe, sanatoria sugli interessi

Più controlli sull'Iva. Lavoro, Confindustria ai sindacati: patto per le fabbriche

AMBIENTE. In centinaia in corteo. Firme in Europa per l'ex scalo Fs



In piazza per avere un parco

CITTADINI E COMITATI. Un parco nei 500mila metri quadri dell'ex scalo ferroviario. Il comitato per Verona Sud torna ad alzare la voce per reclamare verde e un'aria respirabile e raduna una serie di realtà già in prima linea su altri fronti. Centinaia di persone, probabilmente più delle 700 previste, ieri si sono date appuntamento di fronte al Tempio Votivo: da lì, con tamburelli, fischietti e striscioni, ha preso il via un corteo giunto fino a piazza Bra per presentare il progetto del «Parco allo Scalo». Raccolte firme da inviare in Europa. **BAZZANELLA** PAG 15

Un pezzo di manovra è già arrivato, portando con sé l'addio ad Equitalia e la rottamazione delle cartelle. Il decreto fiscale è stato firmato al Quirinale e va in Parlamento. Equitalia sparirà dal luglio 2017 e sarà sostituita dalla Agenzia delle Entrate-Riscossione, sulla quale Palazzo Chigi avrà un controllo. Sarà possibile pagare le cartelle su imposte e contributi cancellando sanzioni e interessi di mora. Per le multe via solo gli interessi. Versamenti in quattro rate. Arrivano più controlli sull'Iva. Intanto Confindustria lancia una proposta ai sindacati sul fronte di lavoro e crescita: «Patto per le fabbriche». PAG 3

PESCHIERA
Schianto frontale:
gravissimo
un centauro
PAG 25

CHILOMETRI ZERO
Accusato di frode
in tv: prosciolto
un agricoltore
PAG 17

SANITÀ VENETA
Vaccini, ipotesi
dell'obbligo
nelle scuole
INNOCENTI PAG 13

DEGRADO URBANO
Droga, senz'altro
e «luci rosse»
ai Santi Apostoli
PAG 21

CONTROCRONACA

Dieci domande al governo Renzi

di **STEFANO LORENZETTO**

Del Dottor Zivago ho impressa nella memoria la scena iniziale, Jurij a 8 anni che al cimitero immagina sua madre appena sepolta, e se la raffigura dal punto di vista della defunta, cioè chiusa dentro la bara, come se fosse finito anche lui nella fossa; una geniale sequenza del regista David Lean, con la macchina da presa che dalla superficie, il mondo dei vivi, s'inabissa



nel sottosuolo, il mondo dei morti, e riesce a mostrarceli sullo schermo finalmente riuniti, questi due mondi, senza cesure: sopra, la luce, il cielo, il vento che si porta via le foglie; sotto, le tenebre. E poi ricordo un'altra scena: il dottor Jurij Zivago adulto, sposato con Tonja, che torna a Mosca dal fronte, dove ha prestato servizio come medico, e scopre che il partito ha confiscato l'antico palazzo del suocero Aleksandr Gromeko, suo benefattore, perché nel frattempo c'è stata la Rivoluzione d'Ottobre. Lo accoglie un via vai di estranei accampati alla meglio nei vari piani della magione. (...) PAG 27

L'INTERVENTO

La notte e la forza dei sogni

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

La notte è fatta per dormire ed è provvidenziale il dormire, ogni notte, per le ore necessarie. Qualcuno, purtroppo, è costretto a vegliare anche più notti di seguito, magari a causa dei turni di lavoro, di assistenza, o per dovere professionale, oppure per incombenze (...) PAG 26

Controlli l'attualità?
Controlla se anche le tue finestre sono al passo coi tempi!

Sempre più chiarezza. Il check-up Finstral delle finestre.

Per ordinarlo gratuitamente: finstral.com/check-up-finestre

Le tue finestre sono isolanti, silenziose, sicure e belle? Scoprillo con il check-up Finstral!

FINSTRAL Finestre Porte Verande

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Weekend tragico sulla strada, cinque le vittime
- Strada dell'Alpo, scontro mortale tra auto e moto
- Strage continua. Ciclista investito muore ad Affi
- Addio a Davide, morto in auto ad appena 18 anni
- Madonna promette: «Sesso orale se votate Hillary»

I PIÙ COMMENTATI

- L'Austria abatterà la casa natale di Adolf Hitler
- Bici rubate date ai profughi? Scontro in Comune
- Madonna promette: «Sesso orale se votate Hillary»
- Addio a Davide, morto in auto ad appena 18 anni
- Ruba abbigliamento, donna arrestata due volte in 24 ore

Dati da sabato 15 a venerdì 21 ottobre 2016

La strage sulle strade veronesi, dove in una sola settimana sono morte sei persone, tra cui un diciottenne, domina la classifica degli articoli più cliccati negli ultimi sette giorni sul sito L'Arena.it. Tra i più letti, la notizia dell'incidente sulla strada dell'Alpo, considerata una delle arterie più pericolose della provincia, dove ha perso la vita uno scooterista, e quello

del ciclista investito e deceduto ad Affi. Ha fatto discutere i lettori di L'Arena.it (e infatti rientra nella top five degli articoli più cliccati e dei più commentati) anche la provocazione della popstar Madonna: «Sesso orale se votate Hillary». Ma la più commentata in assoluto è stata la notizia della casa di Adolf Hitler, che il governo austriaco ha deciso di abbattere.

IL COMMENTO



Anche qui da me arrivano a meno 50 metri dalla casa con i cani liberi e il fucile in mano, io non sono contro la caccia, ma avendo animali liberi nella mia proprietà (soprattutto cani) la domenica mattina alle 6 sono già svegliati! Avete le vostre zone, andate là!!! Grazie! Chiara Asia Vr

www.larena.it

Dieci domande al governo Renzi

Sequestra gli hotel per metterci i profughi. Presto sarà la volta delle case?

(...) Ho ripensato a questa scena, non meno angosciata della prima, leggendo sull'Arena che il prefetto Salvatore Mulas, cioè il massimo rappresentante territoriale del governo e pertanto tenuto a eseguire gli ordini, ha requisito l'hotel Cristallo, un 4 stelle, per alloggiarvi altri profughi in arrivo nella provincia scaligera. L'albergo è dotato di ogni comodità e vanta anche un attiguo ristorante di una certa rinomanza, Allo Scudo d'Orlando, che serve pesce e fino all'anno scorso figurava sulla guida Michelin. Chissà i salti di gioia dell'affezionata clientela nelle prossime settimane.



L'hotel Cristallo, 4 stelle, sequestrato dal prefetto per ospitarvi i richiedenti asilo

Su Facebook (adesso i politici parlano lì, non in Consiglio comunale), il sindaco Antonello Panuccio ha strepitato contro l'incredibile provvedimento. I proprietari del Cristallo, cui non fa difetto il dono della diplomazia, hanno espresso a mezzo stampa un concetto lineare: «Si tratta di una decisione che stiamo subendo». Un po' come il dottor Zivago, la moglie Tonja e il suocero Aleksandr.

ma, requisendo, in mancanza di meglio (o di peggio), un 4 stelle?

La struttura resterà a disposizione dei migranti dal 30 ottobre al 31 gennaio, con tanti saluti agli ospiti a pagamento che erano soliti prenotare le 93 stanze per la Fieracavalli di novembre. D'altronde la prefettura non aveva altra scelta, dopo i reiterati dinieghi venuti dalla maggioranza dei 98 Comuni veronesi. Una situazione che ricalca quella dell'intero Veneto, dove 250 sindaci su 576 continuano a rifiutarsi di dare ospitalità agli extracomunitari che sbarcano sulle nostre spiagge. Sono tutti cattivi? Ce l'hanno con papa Francesco e con la sua pastorale dell'«accoglienza»? Si limitano a interpretare un sentimento diffuso fra gli elettori e, così facendo, difendono la loro cadrega? Fate un po' voi.

Il governo Renzi è riuscito nell'impresa di rispolverare una legge risalente al Regno d'Italia, la numero 2.359 del 25 giugno 1865, che contempla questa misura coercitiva. Solo che le «espropriazioni per causa di utilità pubblica» e le «occupazioni nei casi di forza maggiore e di urgenza» sotto i Savoia erano previste in occasione «di rottura di argini» e «di rovesciamenti di ponti per impeto delle acque». La prefettura, ligia ai protocolli, pare che l'abbia già applicata altre due volte. Siccome non c'è due senza tre, tenetevi pronti: finiti gli alberghi, si passerà alle case sfitte. Poi alle case con troppe stanze. Sarò onesto: possedendone una che conta più cessi che culi, ammetto che intervengo un pochino per fatto personale.

Resta il fatto, grave, che qui ormai si procede a colpi di ordinanze. Le nuove sistemazioni assegnate con il bando estivo erano state bruciate nello spazio di poche settimane. Comprensibile: in soli quattro giorni, e nella sola provincia di Verona, si sono registrati 300 nuovi arrivi. E se ne agguinceranno ancora. Che altro poteva fare, il prefetto, se non obbedire agli ordini di Ro-

spiegassero finalmente qual è la loro linea in ordine ai 10 punti sottoelencati, sempreché non sia di troppo disturbo.

1) Quanti profughi, o più in generale immigrati, contate di far entrare in Italia nei prossimi anni? E per quanto tempo supponete di doverli ospitare? Avete compiuto uno studio sull'impatto sociale che questi flussi migratori esercitano nella vita degli italiani?

2) Con quali risorse pensate di mantenere questi sventurati? Sono state previste adeguate entrate nel bilancio dello Stato? A quanto ammontano? Come pensate di procurarvele?

3) Riuscite almeno, nel frattempo, a comunicarci chi sono i fortunati destinatari degli 11,7 miliardi di euro (fonte: centro studi Impresa Lavoro) che l'Italia ha bruciato dal 2011, quando l'emergenza profughi costava «appena» 828 milioni l'anno, sino al 2015, quando la spesa è balzata a 2,616 miliardi? Non è che un incremento del 216 per cento nelle uscite segnali per caso - la butto lì - che qualcuno ha scoperto un nuovo filone aurifero oppure che ci sta marciando?

4) È disponibile una radiografia delle cooperative che partecipano a questo lauto banchetto? Quando sono state costituite? Da chi? Quanta gente impiegano? Quante nuove assunzioni hanno fatto? Quanto percepiscono per ogni assistito?

5) Potrebbe il ministro

dell'Interno, Angelino Alfano, fornirci i dati ufficiali e aggiornati in tempo reale di questa «accoglienza» quotidiana? Non lo chiedo io. Lo impone un emendamento voluto da Davide Mattiello, deputato del Pd (cioè del partito che ha per segretario il presidente del Consiglio). Esso obbliga il ministro dell'Interno a produrre, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione dettagliata in materia. Ebbene, quella relativa al 2015 è arrivata soltanto nel marzo 2016: nove mesi, il tempo di far nascere un figlio. E di quella del 2016 non v'è traccia.

6) Si può sapere, con nome e cognome, chi sono e quanto incassano i cittadini che stanno mettendo a disposizione enormi strutture acquistate appositamente per ospitarvi gli extracomunitari? E vero che i loro compensi sono esentasse, come sento dire in giro? Lo chiedo perché nella provincia di Verona vi è un benemerito che ne ha accolti addirittura 500. E, sempre da queste parti, una ditta di Brescia ha addirittura acquistato una villa liberty e la sta ristrutturando in fretta e furia per accamparvi più comodamente i disgraziati in arrivo dall'Africa e dal Medio Oriente. Un investimento notevole. L'azienda avrà il suo bell'interesse, immagino.

7) Pensate di ospitare solo i rifugiati che scappano dalle guerre, o anche i perseguitati politici, o semplicemente gli affamati? Nel terzo caso, sarà bene rammentare che sulla faccia del pianeta vi sono 800

milioni di persone denutrite. 8) Perché avete deciso per legge che i profughi non possano né lavorare né ricevere uno stipendio prima di vedersi riconosciuto lo status di rifugiati, il che accade in media dopo un anno? Perché non li impegnate in opere socialmente utili? Quale futuro pensate di dargli? Che prospettive di vita credete di poter assicurare a giovani neri di 20 anni, deportati in hotel diroccati e rifugi abbandonati a quasi 2.000 metri di altitudine? Ho visto con i miei occhi quelli assiepati tutto il giorno sui balconi in un vecchio albergo di Spiazzi o stravaccati nei prati del monte Tomba, nella speranza di poter acciappare la linea del cellulare per comunicare con i loro congiunti. È un'occupazione, telefonare? È dignità umana, questa?

9) È stata compiuta un'inchiesta approfondita su come i clandestini si procurano le migliaia di dollari necessari per salpare dalle coste nordafricane? È stato valutato, e come, il rischio che fra loro si annidino terroristi di matrice islamica? È stata compilata una statistica degli innumerevoli reati che commettono sul suolo italiano mentre aspettano di ottenere asilo politico?

10) Avete provato a farvi spiegare dalle autorità della Spagna, nazione che da un anno è priva di governo, come sono riuscite a immunizzarsi dalle ondate migratorie via mare, pur essendo quel Paese in assoluto il più vicino all'Africa fra quelli d'Europa (lo Stretto di Gibilterra misura appena 14 chilometri)? Perché da loro sono sbarcati 5.312 immigrati in un anno mentre da noi ne sono appena approdati 15.000 in soli tre giorni?

Mi rendo conto che, fra tutti, gli interrogativi di cui al punto 10 sono i più sfrontati. Qualora si scoprisse che i Paesi si amministrano meglio quando non c'è un governo, per i professionisti della politica sarebbe la fine. Comunque bisogna subito correggere un assioma del compianto Gianni Brera, per il quale gli argentini sono il popolo meno furbo del pianeta, in quanto nato da una mescolanza di italiani e spagnoli. Toglierei gli spagnoli. Senza offesa per Sua Santità, mezzo italiano e mezzo argentino.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

www.pruilleverluc.ca



I nostri nonni saggezza e antichi saperi

I nonni, nell'immaginario collettivo sono considerati detentori di antichi saperi e hanno trucchi infallibili per ogni necessità. Questo libro affronta l'argomento su due fronti. Il primo è più teorico: riflette sulle peculiarità della figura dei nonni, sull'importanza del loro ruolo anche se la famiglia moderna non è più di stampo

patriarcale. Il secondo è pratico: i nonni hanno molto da insegnare ai nipoti (e non solo a loro) per risolvere in modo semplice e con poca spesa problemi concreti del quotidiano. Abituano a usare la testa e ciò che si ha a portata di mano per togliersi dagli impicci. Un approccio concreto che può trasformarsi in uno stile di vita.

IN EDICOLA AL PREZZO SPECIALE DI 8,90* EURO

* oltre al prezzo del quotidiano

